



FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI

Aprile 2019

E quando è morto, cosa aveva sulla croce? Era spogliato di tutto, la stessa croce non gli apparteneva. Gli restava una cosa sola: sua Madre. Era lì; la natura la respingeva via dal Calvario; non è naturale che una madre assista al supplizio di suo figlio; ma l'amore la spingeva là dove la natura la respingeva. Ella era ancora là, l'unica cosa che gli appartenesse ancora. Ebbene, volle distaccarsene: Figlio, ecco tua madre.

J. C. Colin PAROLE DI UN FONDATORE 131 N.3

E la Madre è con noi, anche e soprattutto in questo tempo di Pasqua. È bellissima la riflessione del Superiore Generale p. John Larsen sul Sabato Santo "il momento in cui il mondo è avvolto nel silenzio, nella disperazione e nel senso di sogni disillusi" - che richiamando il nostro carisma marista ci invita "in questo Sabato Santo a rimanere fedeli con "la donna", pieni di fede come lei mentre tutto sembra senza speranza... Percorriamo questo viaggio pasquale con Maria e con il suo popolo. Questo è il nostro carisma. Accompagniamo "la donna" durante questi giorni di Sabato Santo mentre una nuova Chiesa sta nascendo. Il vuoto nei cuori di tutti i credenti nel Sabato Santo risuonerà di profonda gioia vedendo il vuoto della tomba la mattina di Pasqua" (J. Larsen - Aprile 2019)

Le parole di Don Tonino Bello vogliono invece farci sentire la presenza della Madre nel "Terzo giorno", nel giorno della Risurrezione: "Vorrei che fosse Maria in persona a entrare in casa vostra, a spalancarvi la finestra, e a darvi l'augurio di buona Pasqua". Secondo Don Tonino, Gesù risorto non ebbe bisogno di apparire a Maria in quanto "lei che fu presente al momento dell'incarnazione e alla nascita dal suo grembo verginale di carne... così dovette essere presente, l'unica, all'uscita di lui dal grembo verginale di pietra: il sepolcro nel quale nessuno era stato ancora deposto».

La chiama così "Madre del terzo giorno" (Gesù dodicenne viene ritrovato il "terzo giorno" - il racconto del miracolo di Cana si apre con "tre giorni dopo")

Santa Maria, donna del terzo giorno, destaci dal sonno della roccia. E l'annuncio che è Pasqua pure per noi, vieni a portarcelo tu, nel cuore della notte. Non aspettare i chiarori dell'alba. Non attendere che le donne vengano con gli unguenti. Vieni prima tu, coi riflessi del Risorto negli occhi e con i profumi della tua testimonianza diretta...

Santa Maria, donna del terzo giorno, donaci la certezza che, nonostante tutto, la morte non avrà più presa su di noi. Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati. Che i bagliori delle guerre si stanno riducendo a luci crepuscolari. Che le sofferenze dei poveri sono giunte agli ultimi rantoli ... Che la fame, il razzismo, la droga sono il riporto di vecchie contabilità fallimentari. Che la noia, la solitudine, la malattia sono gli arretrati dovuti ad antiche gestioni. E che, finalmente, le lacrime di tutte le vittime delle violenze e del dolore saranno presto prosciugate come la brina dal sole della primavera.

Santa Maria, donna del terzo giorno, strappaci dal volto il sudario della disperazione e arrotola per sempre, in un angolo, le bende del nostro peccato.

A dispetto della mancanza di lavoro, di case, di pane, confortaci col vino nuovo della gioia e con gli azimi pasquali della solidarietà. Donaci un po' di pace. Impediscici di intingere il boccone traditore nel piatto delle erbe amare. Liberaci dal bacio della vigliaccheria. Preservaci dall'egoismo.

E regalaci la speranza che, quando verrà il momento della sfida decisiva, anche per noi come per Gesù, tu possa essere l'arbitra che, il terzo giorno, omologherà finalmente la nostra vittoria. (don Tonino Bello)

"Questi possono sembrare gli "ultimi tempi", quando Maria raccoglie i suoi figli. Questa è la nostra "ora" per noi maristi... Il nostro carisma marista ci sfida a sperare con Maria quando tutti sono storditi in silenzio, come nel Sabato Santo, certi che la grazia di Dio ci porterà tutti in una nuova vita". (J. Larsen – Aprile 2019)

BUONA E SANTA PASQUA